

Giornale

Immobiliari

Login | Registrazione

Il Monferrato.it

1871 to 2011

Da 140 anni raccontiamo su pagine di carta la cultura, l'economia, la vita del Monferrato. E continueremo a farlo. Ma intanto ci prepariamo al futuro. Perché questo territorio può avere un grande futuro.
Marco Giorelli, direttore del Monferrato.**BANCA C.R.ASTI**
CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

19 °C Venerdì 9 settembre 2011 RSS-RDF Scrivi Pubblicità Abbonamenti Annunci

Ricerca Storico Sito >

Profumi di mediterraneo
Costa Serena, 6 novembre 2011 da Savona

Sezioni

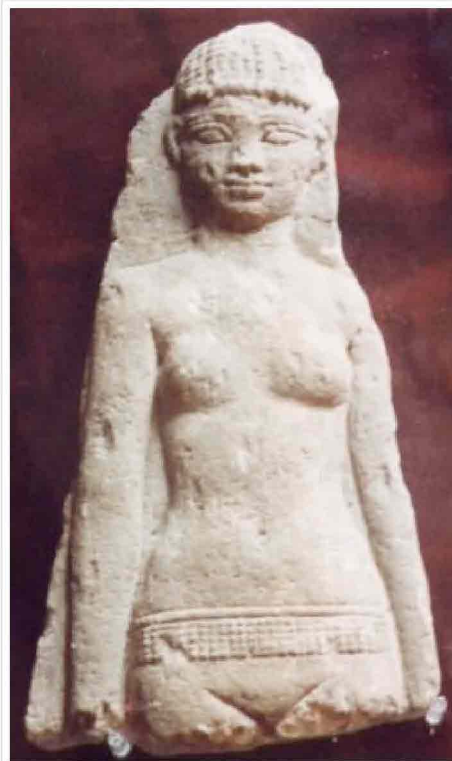
Prima pagina
Cronaca
Attualità
Economia
Comprensorio
Manifestazioni
Processo Eternit
Cultura
Sport
In crociera...
Profili cittadini
Lettere
Viaggi d'autore
Viaggi 2011
Viaggi 2010
Viaggi 2009
Viaggi 2008
Viaggi 2007
Giornale
Giornale di domani
Multimedia
Video
Gallerie
Servizi
Farmacie
Distributori
Edicole
Cinema

Cultura

Carlo Vidua conte di Conzano, giramondo e scrittore ritrovato

Conzano | 08/09/2011 — "Passato com'era per molti e vari studi, ma dandosi alle scienze di stato ed al disegno d'una storia contemporanea, egli [il Vidua] è da considerarsi ne' viaggi come ricercatore di ogni cosa appartenente alla politica ed alla storia. Adunque, non semplice viaggiatore curioso, girovago, come dicono e come fanno così sovente gl'Inglese, un Tourist". In questi termini Cesare Balbo definisce il caro amico nelle pagine biografiche premesse alla pubblicazione delle Lettere, pubblicate quattro anni dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 1830. Scopo del viaggiatore monferrino era quello di scrivere un'opera sulle sue vaste esperienze di viaggi, cioè di diventare un vero scrittore e lasciare un'orma del suo passaggio in questo mondo. Ma il destino non glielo permise.

A quarantacinque anni infatti terminò la sua esperienza terrena, ad Amboina nelle Molucche, com'è noto, a causa di un'idropisia. Commoventi le parole che scrisse poco prima di morire al Governatore olandese delle Molucche, Ellinghuyzen: " Quello che rimpiango è di non avere tre anni di vita in più per scrivere il frutto di tante fatiche, ricerche e lavori nelle quattro parti del mondo. Sia fatta la volontà di Dio." (R. Coaloa, Carlo Vidua un romantico atipico, Casale Monferrato 2003, p.228). Dobbiamo rassegnarci dunque a considerare il Vidua uno scrittore mancato? Parrebbe di sì. Ma una gradita sorpresa ci viene da Firenze: l'editore Olschki ha infatti da poco pubblicato un volume di scritti del nostro inquieto viaggiatore: Carlo Vidua, Relazioni del viaggio in Levante e in Grecia (Presentazione di Fabrizio A. Pennacchietti), pp. 453, 2011. È la ristampa anastatica di un volume stampato in unica copia poco dopo la morte dell'autore e mai divulgata, che comprende le relazioni del suo viaggio in Medio Oriente (Palestina, Giordania, Libano, Siria) e in Grecia tra il 1820-1821. La lettura delle relazioni riserva delle belle sorprese quanto allo stile: vivace, da narratore di razza. L'attenzione del viaggiatore è posta sui vari aspetti del paesaggio delle terre che percorre; descrive le rovine archeologiche che gli si presentano man mano (particolarmente attraente la descrizione di Gerasa e dei suoi resti imponenti); mette in rilievo gli usi e costumi delle varie popolazioni (Arabi, Beduini) che incontra. Ricerca le iscrizioni che trascrive e che finiranno pubblicate a Parigi nel 1826, un volume apprezzato dagli studiosi, ristampato anastaticamente anche in anni recenti. Si tratta dell'opera di uno studioso documentato (cita bibliografia specializzata e financo riviste scientifiche inglesi). Non manca di acquisire libri e reperti archeologici (come la statuetta di danzatrice siro-palestinese del II millennio a.Cr.: v. illustrazione). Ne scaturisce uno stile personale, che ci restituisce in parte lo scrittore mancato. Ma perché, se il testo era stampato poco dopo la morte, non venne divulgato? Secondo uno studioso autorevole del Vidua, Roberto Coaloa (op.cit. p.70), fu il padre che "non ne permise la stampa". Il contenuto delle relazioni non giustifica l'opposizione del padre alla divulgazione dell'opera del figlio. Anzi la consiglierebbe, perché onora la memoria dell'autore. Eppure non c'è altra spiegazione: il padre, con cui Carlo non andava d'accordo, si oppose. Pio Girolamo Vidua era considerato un reazionario (fu primo segretario di Stato per gli affari interni nel primo ministero della



AAA

News

Santuario di Crea — 08/09/2011 18:43
Settimana di studi sui temi del paesaggio
Colma di Rosignano-via Morbelli — 08/09/2011 18:15
Sette Fiabe per Sette dimore -in Monferrato con Calvino - Si parte alla Colma
Casale-mercato Pavia — 07/09/2011 19:27
Antiquariato al salone Tartara per la Festa del vino
Casale-castello-sala Chagall — 07/09/2011 19:21
A tavola al castello
Casale — 07/09/2011 19:14
Dal bosco alla green economy
Casale-Castello — 07/09/2011 16:11
Dire Fare Gustare
Malta — 07/09/2011 14:58
Licata a Malta con una seconda mostra promossa dall'Inac di Cerrina
Casale — 07/09/2011 14:09
Festa del vino e del Monferrato
Casale Monferrato — 07/09/2011 11:09
Presentazione della Junior NoviPiù spostata a giovedì 15
Casale-Misericordia — 06/09/2011 17:52
Artisti nelle case di riposo
Archivio news...

Restaurazione) e un padre autoritario: voleva che il figlio prendesse moglie e la smettesse di vagabondare per il mondo in modo esagerato. Carlo aveva un grande rispetto per l'illustre genitore, ma si opponeva decisamente a farsi una famiglia. Il destino pose termine al conflitto. Non sappiamo se Carlo, sopravvissuto, si sarebbe rassegnato alla volontà paterna. Tutto fa supporre che esistessero nell'animo di Carlo dei motivi gravi di altra natura, destinati a restare segreti. Nell'atteggiamento del padre non c'era solo puntiglio, perché aiutò sempre Carlo nei suoi viaggi, procurandogli delle raccomandazioni presso personaggi importanti. Forse può essere illuminante circa la filosofia paterna una riflessione di Ennio Flaiano, Diario degli errori, Note di un viaggio in Francia. Aprile 1950 : «La noia e la malinconia aspettano dovunque si vada per divertimento, per cambiare. Solo il luogo dove viviamo non ci fa pensare alla morte, al fallimento, alla vecchiaia. Turismo, triste invenzione. Non c'è salute fuori dalla propria grotta. Stare fermi». Che è come dire "bougia nèn".

FOTO. Statuetta siro-palestinese del II millennio a.Cr. Collezione privata.

Olimpio Musso

Il Monferrato focus

Economia



Le offerte di lavoro

Il Centro per l'Impiego di Casale ha pubblicato le offerte di lavoro della settimana. Tante sono le opportunità...

Manifestazioni

Luciana Savignano, emblema di Vignaledanza

Passano le edizioni di Vignaledanza ma Luciana Savignano continua ad esserne l'emblema: risale a circa 25 anni fa la sua prima esibizione davanti a Palazzo Callori, ma quanti tra il pubblico hanno potuto fare il confronto tra i suoi Bejart i suoi Micha von Heocke degli anni '80 e la straordinaria performance di domenica sera sono rimasti a bocca aperta.

In crociera...



4 - La Barcellona di Gaudì e la Madonna nera di Montserrat

La crociera dei monferratini fa tappa venerdì 11 novembre a Barcellona, grande centro città di 1.615.908 abitanti capoluogo della Catalogna. È la seconda città della Spagna...

Viaggi d'autore 2011

La parrocchiale dell'Assunta di Ticineto

Orientata a Nord-Est la Parrocchiale si presenta piuttosto disadorna all'esterno, con le pareti intonacate di colore marrone chiaro, mentre l'interno, a una sola navata e con un solo abside, è ricco e colorato... Sul portone d'ingresso è visibile ancora il monogramma della Vergine Assunta cui la Parrocchiale è